



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Centro Studi Padre Flaminio Rocchi

Sede Nazionale - Via Leopoldo Serra, 32 - 00153 Roma

### *L'identità italiana nell'epoca della globalizzazione. L'esperienza e il modello degli Italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia/2*

#### **comunicato stampa**

Quali sono e quali sono state dunque le caratteristiche di tolleranza e di capacità di convivenza delle popolazioni italiane autoctone in Istria, Quarnero e Dalmazia? Tre esempi possono essere sufficientemente indicativi:

l'esempio di Fiume, dove la componente italiana andò aumentando dalla metà dell'Ottocento fino alla Prima guerra mondiale, per l'assimilazione degli immigrati esterni alla popolazione maggioritaria istro-veneta, similmente a quanto avviene a Trieste.

L'esempio di Spalato, dove il processo fu inverso e nello stesso periodo la maggioranza italiana deperì rapidamente fino a ridursi a minoranza sempre più ristretta già nel 1920 e, dopo un primo esodo collettivo, nel 1940.

Infine l'esempio di Zara, dove la situazione viene bloccata per la scelta politica della classe dirigente italiana (prima autonomista, poi irredentista) che rifiutò i collegamenti terrestri e lo sviluppo industriale, con la conseguente immigrazione dall'hinterland croato e serbo, conservando in ogni caso, fino al 1945, la fisionomia italiana.

L'Istria, dove la situazione rimase complessivamente più stabile per l'alta concentrazione di italiani nelle città e anche nelle campagne, e le minori variazioni migratorie, fatta eccezione per Pola divenuta alla fine dell'Ottocento base navale della Marina austriaca.

Lo scontro definitivo tra ideologie nazionaliste impostate sul concetto dello Stato-nazione e l'impatto tra due opposti totalitarismi, quello fascista e quello comunista, determinava, a metà del Novecento, la progressiva cessazione di ogni convivenza e le tragedie delle Foibe e dell'Esodo.

L'incontro di studio, il 24 novembre alla vigilia del XVIII Congresso nazionale dell'Associazione, pone alcuni quesiti fondamentali per la comprensione degli accadimenti storici susseguitisi nell'Adriatico orientale in epoca moderna e contemporanea.

E fino a dove una comunità nazionale riesce a difendere la fisionomia di fondo della società civile, le sue leggi i suoi costumi, assimilando o integrando gli immigrati? Esiste cioè una "massa critica" oltre la quale il processo di assimilazione o integrazione diventa insostenibile?

*2/segue*